

Ora parliamo noi 2

2849 voci di giovani che guardano al futuro

Focus: Giovani e PCTO



Sommario

1. Il contesto di riferimento: la scuola italiana e gli adolescenti.....	3
2. Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO): riprogettare la didattica a partire dalle competenze trasversali.....	4
2.1 Cenni sull'evoluzione del PCTO.....	4
2.2 I risultati della survey.....	8
2.2.1 Le domande e il questionario proposto.....	9
2.2.2 Dati principali dell'Umbria.....	10
2.2.3 La voce delle ragazze e dei ragazzi.....	19
3. Le proposte.....	19

1. Il contesto di riferimento: la scuola italiana e gli adolescenti

Per poter affrontare il tema degli studenti che hanno svolto un PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) è necessario partire da una fotografia¹ capace di fornire, in termini numerici, un quadro generale attingendo ai dati ufficiali accorpatisu base regionale.

Nell'anno scolastico 2021/2022 il **numero di classi** ammonta a **368.654** (rispetto alle 369.048 dell'anno precedente) con un numero di **studenti** pari a **7.407.312** (7.507.484 del 2020/21), di cui **277.840 alunni con disabilità** e **798.291 studenti con cittadinanza non italiana** (rispettivamente 268.671 e 808.953 nel 2020/21).

Ai dati sopra riportati andrebbero aggiunti quelli relativi alle **scuole paritarie** che, nell'anno scolastico 2020/2021 erano **12.202** con un numero di studenti frequentanti pari a **814.390**, con un calo vistoso rispetto allo scorso anno (851.267 nell'anno precedente).

Il quadro complessivo che ne risulta è **di 8.221.702 studenti**, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di II grado, tra scuole pubbliche e paritarie.

Gli studenti con cittadinanza non italiana sono più del 10% dell'intera popolazione scolastica e si trovano soprattutto nelle **scuole del Nord** che raccolgono il 65,3% del totale, seguono il Centro, con il 22,2%, e il Sud con il 12,5%. La Regione con la presenza maggiore è la Lombardia. **Due su tre studenti con cittadinanza non italiana sono nati in Italia.** Colpisce il dato degli studenti di origine cinese che, nell'86% dei casi, sono di seconda generazione. I Paesi di origine coprono quasi 200 cittadinanze. Il Report del MIUR del 2020-21 evidenzia che le tendenze relative al **ritardo scolastico**, coinvolge il 7,5% degli studenti italiani contro il 26,9% degli studenti con cittadinanza non italiana. Il massimo divario si riscontra nella Secondaria di II grado dove le percentuali dei ritardi diventano rispettivamente 16,0% e 53,2%. Le differenze fra i due gruppi sono particolarmente marcate anche rispetto al **tasso di abbandono scolastico**: l'indicatore europeo degli Early Leaving from Education and Training (ELET) per gli studenti stranieri nel nostro Paese è pari al 35,4% a fronte di una media nazionale del 13,1% ed il più alto in Europa.

Nell'anno scolastico 2021-2022 **gli studenti iscritti agli istituti secondari di II grado** sono stati 2.661.856 pari al 36% del totale degli studenti, distribuiti in 123.968 classi (33% del totale), ospitati in **7.143 edifici scolastici** (18% degli edifici scolastici) di competenza della Province e delle Città Metropolitane.

È interessante osservare che **il numero di classi aumenta un po' in tutte le regioni** (ad eccezione di Marche e Puglia ma con numeri assolutamente bassi), anche quelle del Sud che registrano una diminuzione degli iscritti. Ciò vuol dire che, probabilmente per ottemperare alle disposizioni sanitarie volte a garantire il distanziamento fisico di almeno un metro tra gli studenti e per cercare di diminuire le classi sovraffollate si sia provveduto al reperimento di nuove aule. Anche se in misura non ancora sufficiente ad eliminare il fenomeno delle classi sovraffollate. Infine, si segnala che vi è stata una ripartizione delle **nuove risorse** destinate agli istituti secondari di II grado grazie al PNRR per un **totale complessivo di 2.630.299,719,16**

¹ Per un'analisi completa si rimanda alla lettura del "XX Rapporto - OSSERVATORIO CIVICO SULLA SICUREZZA A SCUOLA - FOCUS Istituti Superiori" redatto da Adriana Bizzarri, Coordinatrice della Scuola di Cittadinanzattiva, in collaborazione con Fabio Cruccu, Marilù Pacetta e Maria Eugenia Morreale.

euro da destinare agli istituti secondari di II grado, di competenza di Province e Città Metropolitane.

2. Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO): riprogettare la didattica a partire dalle competenze trasversali

2.1 Cenni sull'evoluzione del PCTO

L'istruzione e la formazione svolgono un ruolo fondamentale nell'acquisizione di nuove competenze necessarie ai giovani per individuare opportunità lavorative e per comprendere i cambiamenti della odierna società. Non è un caso se, negli ultimi anni, per contrastare la pesante crisi economica che ha inciso anche sulla occupazione giovanile, le politiche attive e i programmi elaborati dall'Unione Europea hanno spinto in modo più consistente verso l'attuazione di raccomandazioni focalizzate sulla centralità dell'istruzione e sul potenziamento delle competenze in senso ampio²: non solo in ambito multilinguistico e digitale ma anche sottolineando l'importanza di rafforzare le soft skill, quelle competenze trasversali e trasferibili, che si apprendono lavorando con gli altri, risolvendo problematiche, sviluppando collettivamente creatività e consapevolezza ma anche pensiero critico e forme di resilienza. Tale visione è ribadita nell'Agenda 2030 per una crescita sostenibile, pubblicata dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, che pone l'istruzione, la formazione e l'apprendimento al centro dell'educazione di ogni cittadino con l'obiettivo di garantire specifiche competenze che consentano di eliminare le disparità di genere e che siano in grado di offrire uno stile di vita sostenibile in termini economici, sociali e ambientali.

In Italia l'alternanza scuola-lavoro muove i primi passi nel sistema educativo con il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53" e, successivamente, con il Decreto legge 12 settembre 2013, n. 104, "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca", convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128. Il ruolo dell'alternanza scuola-lavoro è poi consolidato dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107, "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che stabilisce un monte ore obbligatorio per attivare le esperienze per tutti gli studenti del secondo ciclo di istruzione.

La collaborazione tra scuola e mondo del lavoro è stata valorizzata con le novità introdotte dal JOBS ACT (Legge 10 dicembre 2014, n. 183) e, anche a seguito di raccomandazioni del Consiglio europeo sul programma nazionale italiano, si è provveduto a istituire un Registro Nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, "Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura") e ad attuare le deleghe contenute nella legge 107/2015 (la "Buona Scuola") sulla valutazione e certificazione delle

² La Nuova Agenda di Competenze per l'Europa (New Skills Agenda for Europe), a partire dal 2016, ha proposto alcune revisioni e un cambiamento in tema di formazione. La Raccomandazione del Consiglio nel 2018 (2018/C189/01) ha aggiornato la versione del 2006 (2006/962/EC) relativa alle "Competenze chiave per l'apprendimento permanente". La formazione e l'istruzione sono inoltre uno dei pilastri della strategia "Europa 2020" e del programma "Istruzione e Formazione 2020" (2009/C119/02).

competenze e l'ammissione all'esame di Stato a seguito di svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro (Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62, "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107").

Gli ultimi provvedimenti hanno riguardato la definizione della **Carta dei diritti e dei doveri degli studenti** (decreto 3 novembre 2017, n. 195, "Regolamento recante la Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola lavoro e le modalità di applicazione della normativa per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro agli studenti in regime di alternanza scuola lavoro") e la **ridenominazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro in "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"** (acronimo PCTO) con una rimodulazione della durata dei percorsi³ (Legge 30 dicembre 2018, n. 145, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (Legge di Bilancio per il 2019), articolo 1, commi 784 e seguenti).

In questo scenario il processo di orientamento si configura come un "diritto permanente finalizzato a promuovere una occupazione attiva a partire dalla prima infanzia"⁴. Su sollecito delle risoluzioni europee il MIUR ha definito e pubblicato nel 2014 le Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, uno strumento utile per tutti gli operatori che agiscono nell'ambito scolastico e che si occupano di formazione degli studenti. A ciò è seguito l'impegno della scuola a sviluppare un'offerta di servizi di tutorato e di accompagnamento, la previsione di standard minimi e la predisposizione di curricula formativi all'interno del **Piano Triennale dell'Offerta Formativa** (PTOF).

La caratteristica che prevale nei **Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento** (PCTO) è quella di aver riconosciuto l'importanza di offrire una formazione e un orientamento continuo e di aver reso gli studenti protagonisti attivi, a seconda degli indirizzi di studio, tenendo conto anche delle loro inclinazioni, scelte progettuali e vocazioni. Infine, sono state predisposte delle Linee guida⁵ per tutti coloro che vivono nell'ambiente scolastico e che siano interessati ai processi di apprendimento e alle sfide educative: gli studenti coinvolti nei percorsi, i loro genitori, il personale scolastico, le strutture ospitanti e erogatrici dei percorsi e per chiunque sia interessato ai processi di apprendimento e alla formazione. Dall'ultimo report del MIUR sono stati 937.976 gli studenti occupati nell'alternanza-scuola lavoro nel 2017⁶.

I PCTO sono dei percorsi curriculari integrati che possono essere realizzati durante lo svolgimento delle lezioni o in momenti differenti (sospensione attività didattiche) all'interno o all'esterno degli ambienti scolastici⁷.

3 Per le diverse tipologie di scuola, fino a nuove indicazioni del MIUR, la durata complessiva minima dell'alternanza scuola-lavoro è così suddivisa: non inferiore a 210 ore nel triennio terminale del percorso di studi degli istituti professionali; non inferiore a 150 ore nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi degli istituti tecnici; non inferiore a 90 ore nel secondo biennio e nel quinto anno dei licei. Le ore possono essere accumulate nel corso dell'ultimo triennio di scuola e non è prevista alcuna forma di retribuzione o di rimborso spese.

4 Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi del 2008 a favore di una "migliore integrazione dell'orientamento permanente nelle strategie del lifelong learning" (2008/C319/02).

5 Si vedano le "Linee Guida dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento" ai sensi dell'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145.

6 Focus "Alternanza scuola-lavoro, anno Scolastico 2016/2017" – Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Statistica e studi, anno 2018.

7 Fermo restando il vincolo del monte ore minimo di 90 ore nel triennio finale per i licei, 150 per gli istituti tecnici e 210 per gli istituti professionali, l'istituzione scolastica nella sua autonomia può realizzare i PCTO anche per un periodo

L'acquisizione di competenze trasversali permette allo studente di arricchire le proprie conoscenze e sviluppare nuovi saperi in contesti formali, informali e non formali, potenziando la crescita personale e culturale. Tali competenze sono trasversali e trasferibili in ambiti differenti e ciò consente di individuare risultati che possono essere descritti con obiettivi e misurati in termini di apprendimento⁸.

I PCTO non si collocano pertanto come esperienze isolate ma sono inseriti all'interno di un progetto pluriennale previsto nel PTOF della scuola stessa. La scelta dei percorsi è deliberata dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Classe che individuano le competenze trasversali attese e possono essere attivati percorsi di co-progettazione, attivando apposite convenzioni, in collaborazione con enti privati, pubblici, del terzo settore e essere arricchiti con molteplici esperienze: incontri con esperti, visite aziendali, project work, tirocini in azienda, simulazione d'impresa.

Come detto i PCTO nascono all'interno dell'autonomia scolastica e la loro elaborazione deve essere coerente con quanto previsto nel PTOF. In questo contesto assumo o importanza anche due documenti: il Patto educativo di corresponsabilità (sottoscritto dallo studente e la sua famiglia al momento dell'iscrizione), un Patto Formativo dello Studente e la Carta dei diritti e dei doveri dello studente che svolge un PCTO.

Rileva sottolineare, anche dalla nostra indagine, che gli studenti sono a conoscenza dell'esistenza della Carta dei diritti e dei doveri (18,6%) ma che non ne hanno letto il contenuto (40,7%). Questo elemento è significativo e richiede una maggiore attenzione da parte di tutti gli attori coinvolti, dato che nel documento sono indicati chiaramente in soli sette articoli i diritti (tra cui: formazione qualificata, informazione, rapporto con i tutor referenti, ambiente sicuro e qualità dei percorsi) e i doveri degli studenti (tra cui: rispetto dei comportamenti, indicazioni dei tutor, riservatezza, frequenza dei corsi e relazione sull'esperienza svolta). Eventuali infrazioni degli obblighi possono comportare provvedimenti disciplinari per gli studenti.

Un ruolo centrale nella riuscita del progetto è dato dall'interazione tra due figure di riferimento: un tutor docente interno designato dall'istituzione scolastica e un tutor formativo esterno selezionato dalla struttura ospitante che devono cooperare insieme per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti nel percorso formativo.

Gli studenti sono assicurati, a carico dello Stato, all'Inail contro gli infortuni e coperti da una assicurazione per la responsabilità civile verso terzi.

Infine, nel processo, ricorre un ruolo importante la valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze (art. 1 del Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62). La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe che tiene conto degli esiti delle attività del PCTO e valuta il comportamento tenuto dallo studente anche sulla base della relazione fornita dal tutor esterno.

Le scuole si impegnano a verificare in via preliminare all'avvio del percorso che la struttura ospitante sia idonea a garantire la salvaguardia e sicurezza della salute dei partecipanti. A tal proposito i fatti recenti di cronaca hanno nuovamente posto l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica a seguito di incidenti accaduti, purtroppo anche mortali, nella realizzazione

superiore.

⁸ L'esperienza di PCTO, percorsi trasversali per l'orientamento, è obbligatoria per tutti gli studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori ed è oggetto di colloquio di maturità (Articolo 19 dell'Ordinanza Ministeriale 205 del 11 marzo 2019) e il completamento delle ore di alternanza scuola-lavoro rappresenta anche un requisito d'ammissione all'esame di Stato. Fonte: www.studenti.it, 27 luglio 2022.

dei percorsi di formazione e orientamento⁹. Gli studenti che fanno uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici e apparecchiature fornite di videoterminali durante le normali attività didattiche, ai sensi l'articolo 2, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 8124 sono equiparati allo status di lavoratori. Per gli studenti frequentanti i PCTO è prevista una formazione di differente livello, in ragione delle modalità realizzative dei percorsi¹⁰.

Sicurezza: i casi di giovani deceduti o feriti durante le attività PCTO

Quanto alla sicurezza, solamente nell'attuale 2022 il numero di incidenti è salito a tre. Le studentesse e gli studenti chiedono a gran voce maggiore sicurezza. "Che Lorenzo non sia morto invano" è il grido che il 5 febbraio si è levato dall'assemblea degli studenti nel centro Brancaloneone, terzo Municipio di Roma per ricordare il giovane che ha perso la vita proprio svolgendo l'alternanza scuola lavoro. "Chiediamo la sospensione dei progetti di PCTO che hanno mostrato apertamente il loro volto di sfruttamento e la subalternità delle scuole alle aziende".

Ma quanti sono i giovani che sono deceduti o sono rimasti feriti durante il percorso di alternanza scuola lavoro?¹¹

Merano, 21 maggio 2022 - Un ragazzo di 17 anni, impiegato in una carrozzeria a Merano, in provincia di Bolzano, è rimasto gravemente ferito a causa di un ritorno di fiamma.

Fermo, 14 febbraio 2022 - Giuseppe Lenoci, 16 anni, è morto durante uno stage in una ditta di termoidraulica del Fermano. Era a bordo di un furgone dell'azienda quando a un tratto il furgoncino è sbandato finendo contro un albero.

Udine, 21 gennaio 2022 - Lorenzo Parelli è morto a 18 anni in un incidente avvenuto in un'azienda di Lauzacco, in provincia di Udine. Una putrella è caduta addosso al giovane. Era il suo ultimo giorno di tirocinio.

Rovato, 16 giugno 2021 - Uno studente di 16 anni è caduto da un'altezza di cinque metri riportando gravi ferite mentre si trovava su una piattaforma installata per montare uno striscione a Rovato, in provincia di Brescia. Fortunatamente è riuscito a sopravvivere.

Cuneo, 4 febbraio 2020 - Alle Emmeti Mondino Trattori di Genola (Cuneo) un ragazzo di 17 anni è finito in terapia intensiva dopo essere stato travolto da una cancellata in ferro. Il giovane stava svolgendo uno stage in azienda e compiendo il suo percorso scolastico.

Montemurlo, 13 giugno 2018 - Un ragazzo di 17 anni, iscritto a un istituto tecnico di Pistoia, è rimasto ferito mentre stava svolgendo uno stage in un'officina meccanica di Montemurlo, in provincia di Prato. Stava usando il trapano quando si è amputato una falange dell'anulare sinistro.

9 Articolo: "L'alternanza degli sfruttati" di Chiara Sgreccia, L'Espresso – 29 maggio 2022.

10 Tale formazione, certificata e riconosciuta agli studenti a tutti gli effetti, ha durata minima non inferiore a 4 ore per tutti i settori, è dedicata alla presentazione dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro - avendo come contenuto il concetto di rischio, danno, prevenzione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo e assistenza – e, a determinate condizioni, può essere erogata in modalità e-learning.

11 Articolo: "Alternanza scuola lavoro, la lunga scia di sangue: dal 17enne di Merano agli altri studenti morti feriti in Italia" di Remy Morandi - 21 Maggio 2022.

Udine, 9 maggio 2018 – A Pavia di Udine un ragazzo di 16 anni è rimasto ferito mentre si trovava in servizio in una ditta specializzata nella finitura dell'alluminio. Il giovane stagista si è infortunato al braccio destro colpito da un macchinario tagliente riportando una semi amputazione del polso e della mano.

Non si può perdere la vita nell'adempimento dell'obbligo di formazione previsto dal PCTO: occorre selezionare le aziende con cura, tenendo conto della loro qualità. È indispensabile una specifica formazione, diversa per ogni professione e, soprattutto, bisogna evitare che lo strumento dell'alternanza scuola-lavoro sia una esperienza di sfruttamento di manodopera degli studenti mascherato in un rapporto di lavoro non retribuito per i giovani.

2.2 I risultati della survey

Il questionario è stato somministrato nell'anno scolastico 2021/22 e vede la partecipazione di **2.849 studenti e studentesse della scuola secondaria tra i 13 e i 20 anni.**

I dati raccolti permettono di avere una visione sul territorio nazionale in riferimento ai percorsi di alternanza scuola-lavoro svolti dai giovani e di tracciare alcuni aspetti sulle modalità di scelta e avvio di un PCTO, indicano il livello di conoscenza dei giovani in riferimento agli strumenti messi a disposizione per la loro tutela (Carta dei diritti e dei doveri, una piattaforma dove segnalare criticità) e, infine, offrono una valutazione, anche in termini di soddisfazione, del percorso svolto. Il report si conclude con la voce dei ragazzi che indicano le loro esperienze, quanto hanno appreso nelle ore di alternanza scuola-lavoro e proposte per migliorare.

2.2.1 Le domande e il questionario proposto

Questa indagine è stata condotta con modalità online, rivolgendosi direttamente ai ragazzi attraverso le scuole con cui la Scuola di Cittadinanzattiva collabora o ha collaborato di recente, garantendo l'anonimato degli intervistati. Si è deciso, infatti, di richiedere oltre all'età e al genere sessuale, la città e la regione di residenza. L'indagine non è basata su un campione statistico ma rispecchia una rappresentatività geografica e anagrafica significative.

Sono state poste **undici domande con risposta chiusa e una con risposta aperta.**

Quelle a risposta chiusa hanno riguardato la possibilità data o preclusa agli studenti di scegliere il proprio percorso PCTO, su iniziativa personale o se è una scelta presa in modo unilaterale dalla scuola in base ad accordi pregressi e decisioni interne. È stato inoltre chiesto agli studenti di indicare il luogo in cui sono stati svolti i percorsi di alternanza (aziende, imprese, associazioni sportive o di volontariato, enti culturali, ordini professionali, presso istituzioni come Ministeri, Comuni, Asl, ecc.) e in che fascia oraria sono stati realizzati (mattina in orario scolastico, o il pomeriggio in orario extrascolastico, durante il periodo estivo di mattina o di pomeriggio).

L'indagine prosegue con una valutazione del percorso da parte dei ragazzi sulla quantità di ore dedicate al PCTO (eccessive, sufficienti, insufficienti) e se il percorso ha riguardato i compagni di classe, chiedendo inoltre di specificare in caso di non partecipazione i motivi causati da questa scelta (es. studenti con disabilità, difficoltà a frequentare a causa della distanza dalla propria abitazione essendo in un Comune differente, ecc.).

Le successive domande hanno analizzato la conoscenza dei ragazzi in riferimento agli strumenti offerti a loro tutela durante il percorso (e nello specifico sul "bottono rosso"): è stato chiesto se conoscono la Carta di Diritti e dei Doveri degli studenti e delle studentesse in alternanza scuola-lavoro (la conoscono, la conoscono ma non l'hanno letta, non la conoscono o non ne hanno mai sentito nominare) e se sono stati informati dell'esistenza di una piattaforma dedicata ai percorsi PCTO in cui esprimere dei feedback e richiedere ausilio, anche segnando eventuali situazioni di

sfruttamento o discrepanze rispetto al progetto originario (conoscono l'esistenza della piattaforma e l'hanno usata, conoscono la piattaforma ma non ne hanno fatto ricorso, non conoscono la piattaforma).

Al campione a cui è stato somministrato il questionario, inoltre, è stato chiesto il livello di soddisfazione dei percorsi PCTO proposti nei loro istituti (soddisfatto, abbastanza soddisfatto, poco, non soddisfatto) e, in caso di risposta negativa, di indicare gli aspetti che andrebbero migliorati come orari, metodologie, tematiche, ecc.

Il questionario termina con una valutazione qualitativa dell'esperienza svolta: è stato chiesto agli studenti e alle studentesse di indicare cosa hanno apprezzato maggiormente del loro percorso e cosa invece hanno apprezzato meno (scegliendo tra: I temi trattati, interessanti e formativi, le metodologie usate, la possibilità di conoscere il mondo del lavoro, mettermi in gioco, interagire con persone diverse dal mondo scuola, lavorare in gruppo, fare un'esperienza diversa, l'opportunità di acquisire nuove competenze, sperimentare nuovi luoghi di apprendimento, gli orari/le regole da seguire o di indicare in modo più specifico qualcos'altro) e se in definitiva i percorsi si siano rivelati utili al loro percorso formativo e crescita personale (utilissimi, abbastanza, poco utili, una perdita di tempo).

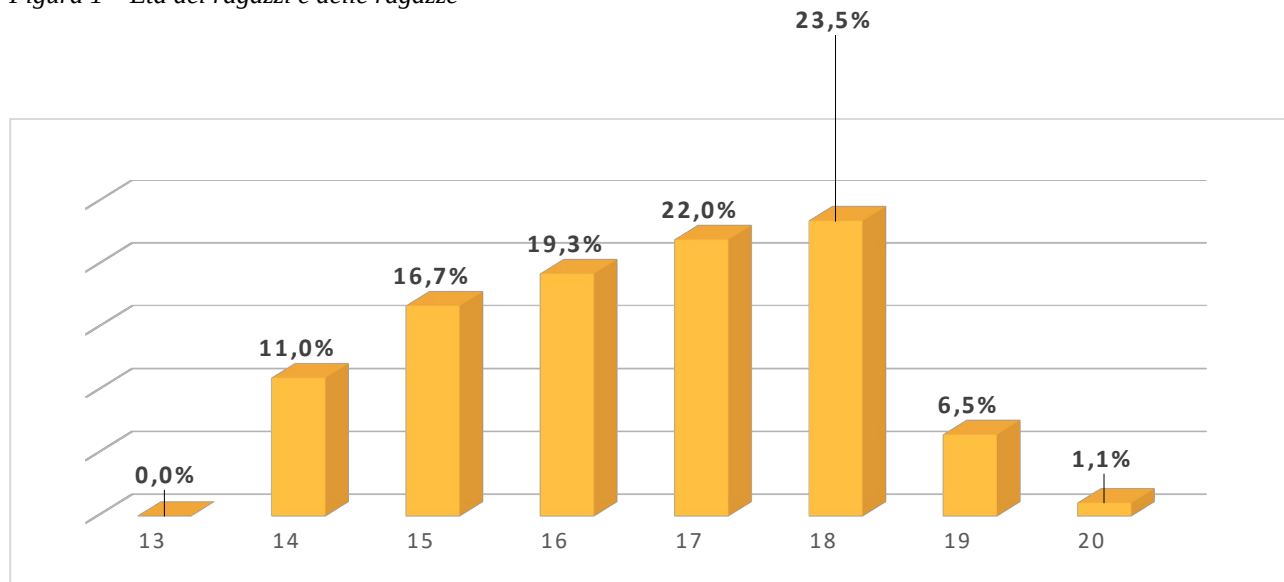
Infine, è stata prevista una domanda aperta in cui raccontare brevemente l'esperienza più apprezzata durante l'intero percorso di alternanza scuola-lavoro conclusa.

2.2.2 Dati principali dell'Umbria

Il target

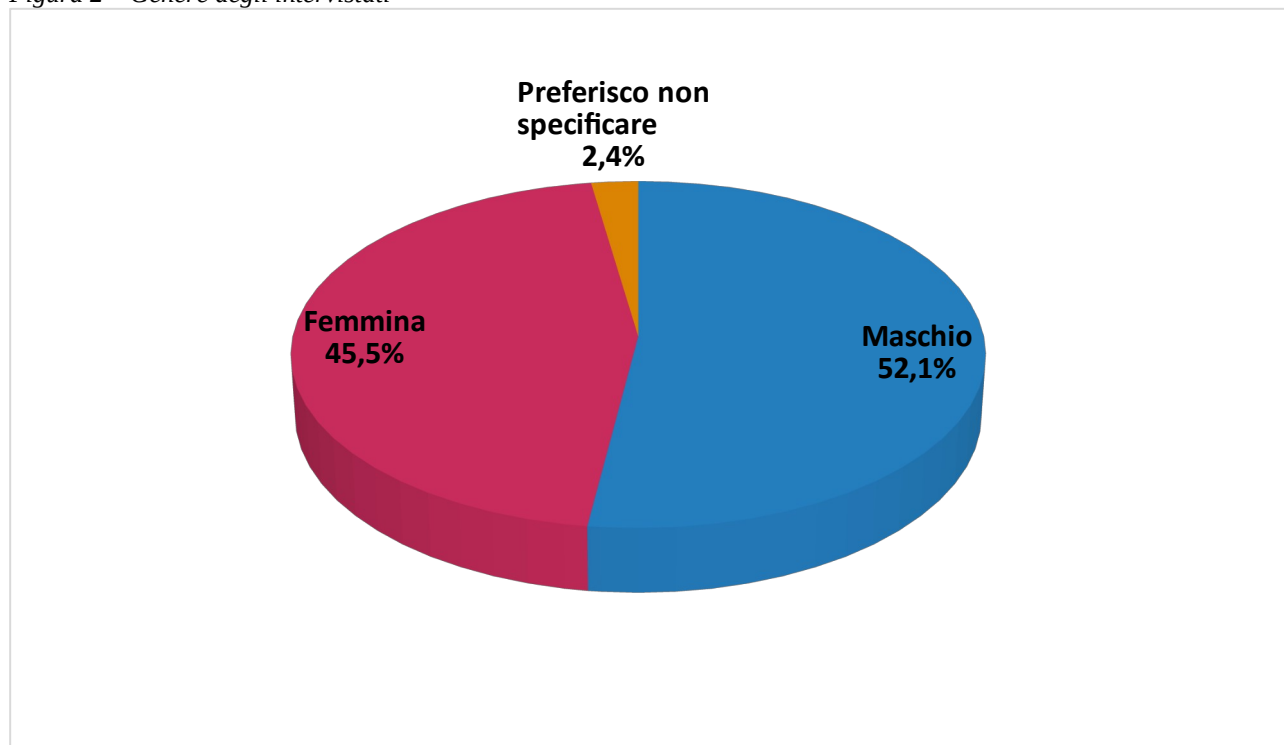
Sono stati somministrati **664 questionari**. Il 23,5% ha 18 anni e, per il 52,1%, si tratta di studenti di sesso maschile. Il target per età e sesso degli intervistati è così composto¹²:

Figura 1 – Età dei ragazzi e delle ragazze



Fonte: Survey “Ora parliamo noi 2”, Cittadinanzattiva 2022

Figura 2 – Genere degli intervistati



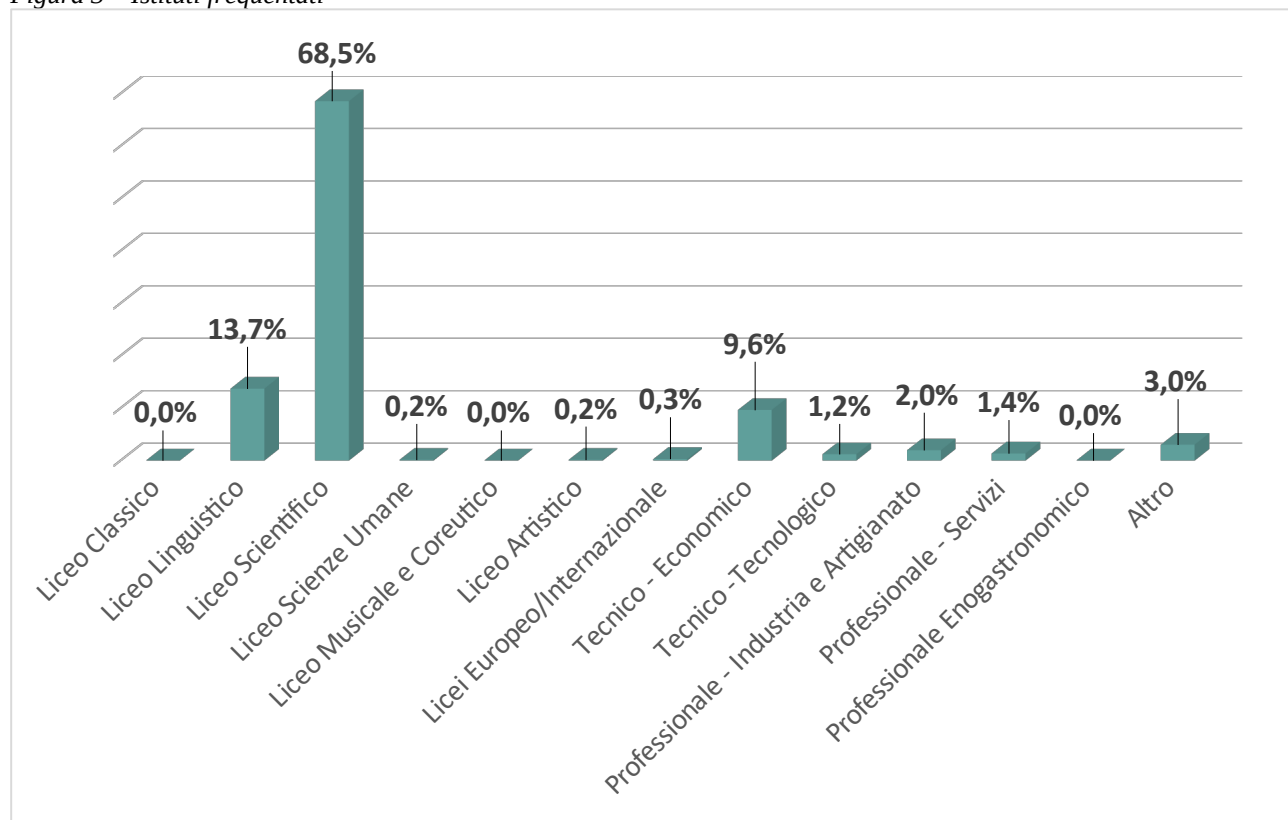
Fonte: Survey “Ora parliamo noi 2”, Cittadinanzattiva 2022

¹² Suddivisione numerica per età: 13 anni (0), 14 anni (73), 15 anni (111), 16 anni (128), 17 anni (146), 18 anni (156), 19 anni (43), 20 anni (7). Suddivisione numerica per sesso: maschi (346), femmine (302), non specificato (16).

Le scuole di appartenenza

Il 68,5% (45 studenti e studentesse) frequenta un **Liceo Scientifico**.

Figura 3 – Istituti frequentati

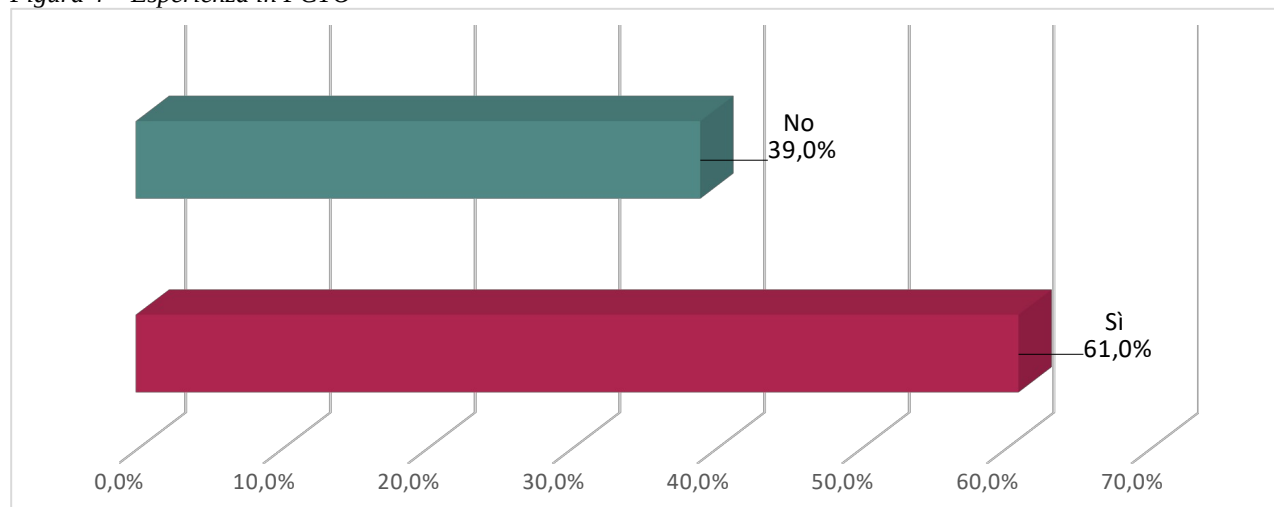


Fonte: Survey "Ora parliamo noi 2", Cittadinanzattiva 2022

Stai svolgendo o hai avuto esperienza di un PCTO?

Il 61% (405 studenti) indica che ha svolto o stava svolgendo al momento dell'indagine un percorso alternanza scuola-lavoro.

Figura 4 – Esperienza in PCTO

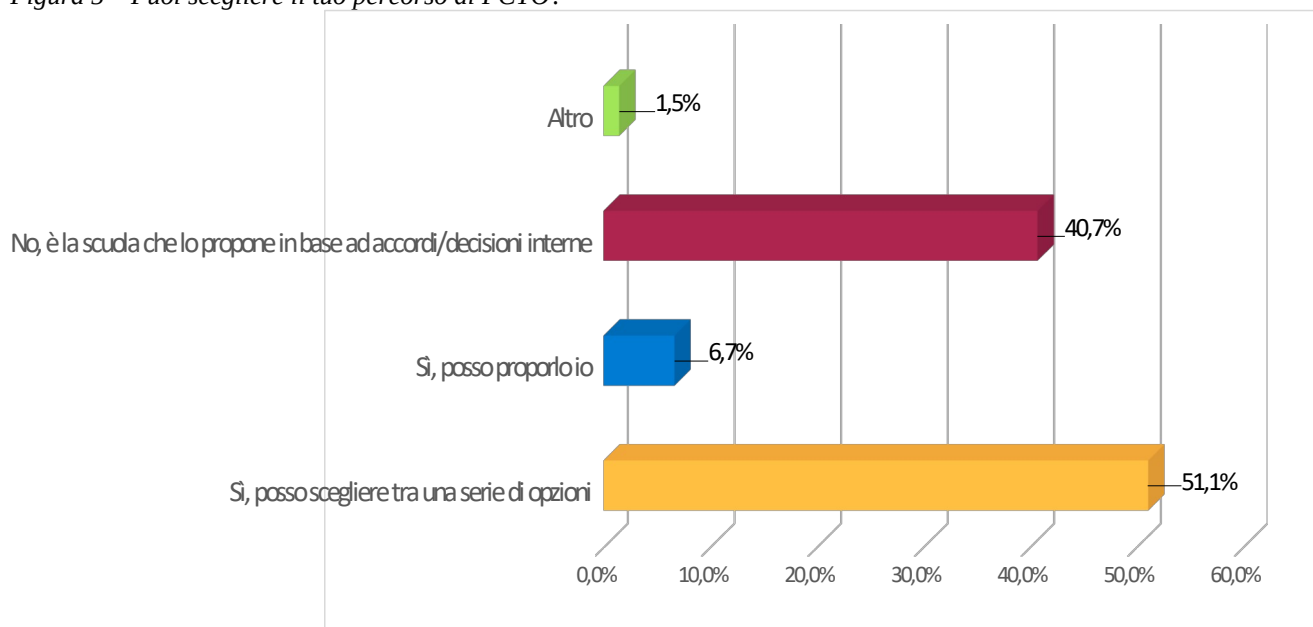


Fonte: Survey "Ora parliamo noi 2", Cittadinanzattiva 2022

Scelta del percorso

Abbiamo chiesto agli studenti se è stata data loro la possibilità di proporre il percorso, se esiste un catalogo di opzioni tra cui scegliere o se i percorsi siano standardizzati. Per la maggior parte degli intervistati (207 ragazzi e ragazze, ovvero il 51,1%) è possibile scegliere il percorso tra una serie di opzioni.

Figura 5 – Puoi scegliere il tuo percorso di PCTO?

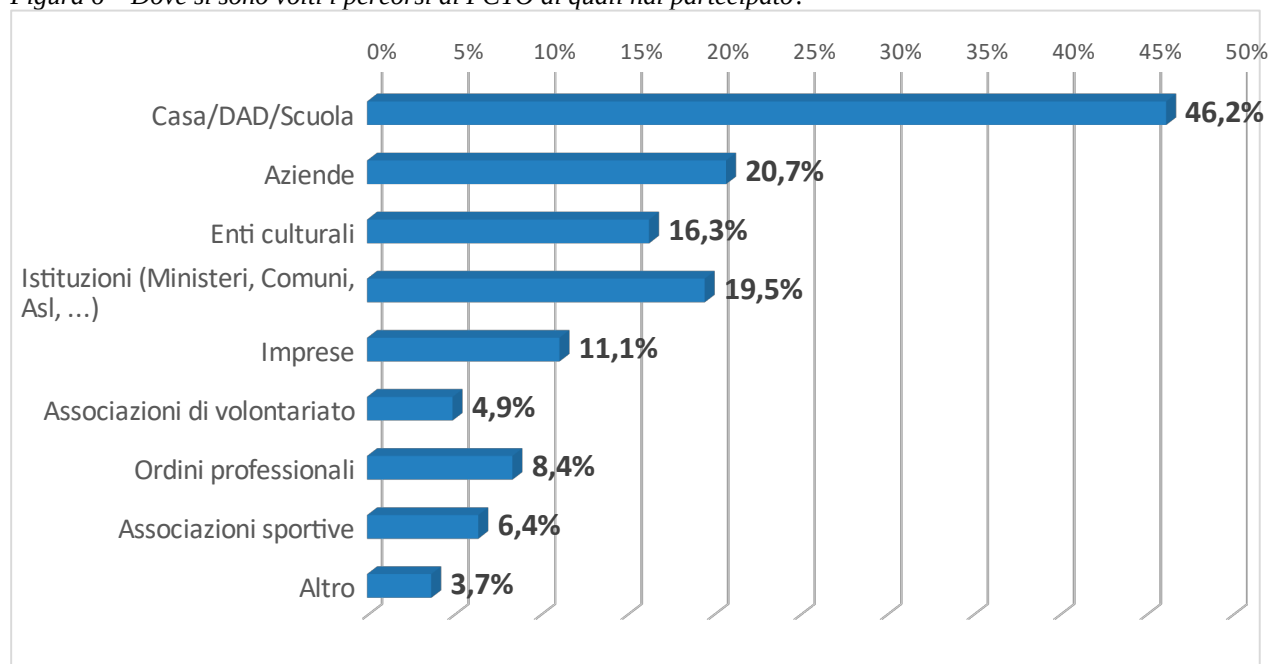


Fonte: Survey "Ora parliamo noi 2", Cittadinanzattiva 2022

Dove hanno svolto i loro percorsi e in che fascia oraria/periodo?

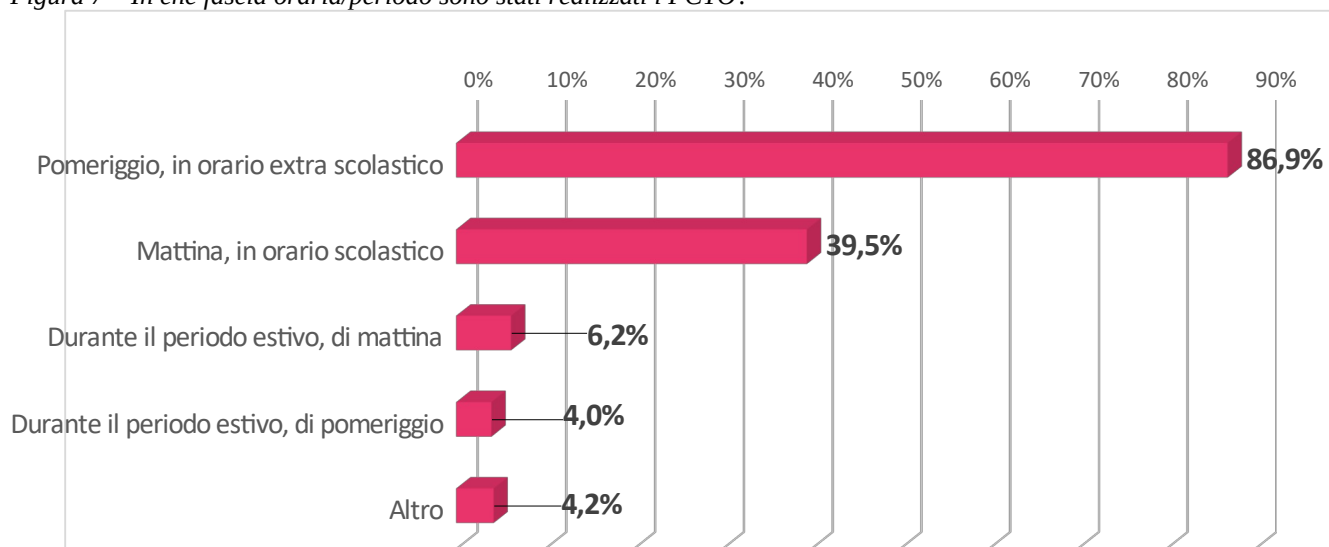
Per il 46,2% i percorsi si sono svolti presso Casa/DAD/Scuola nel pomeriggio in orario extrascolastico (86,9%).

Figura 6 – Dove si sono svolti i percorsi di PCTO ai quali hai partecipato?



Fonte: Survey "Ora parliamo noi 2", Cittadinanzattiva 2022

Figura 7 – In che fascia oraria/periodo sono stati realizzati i PCTO?

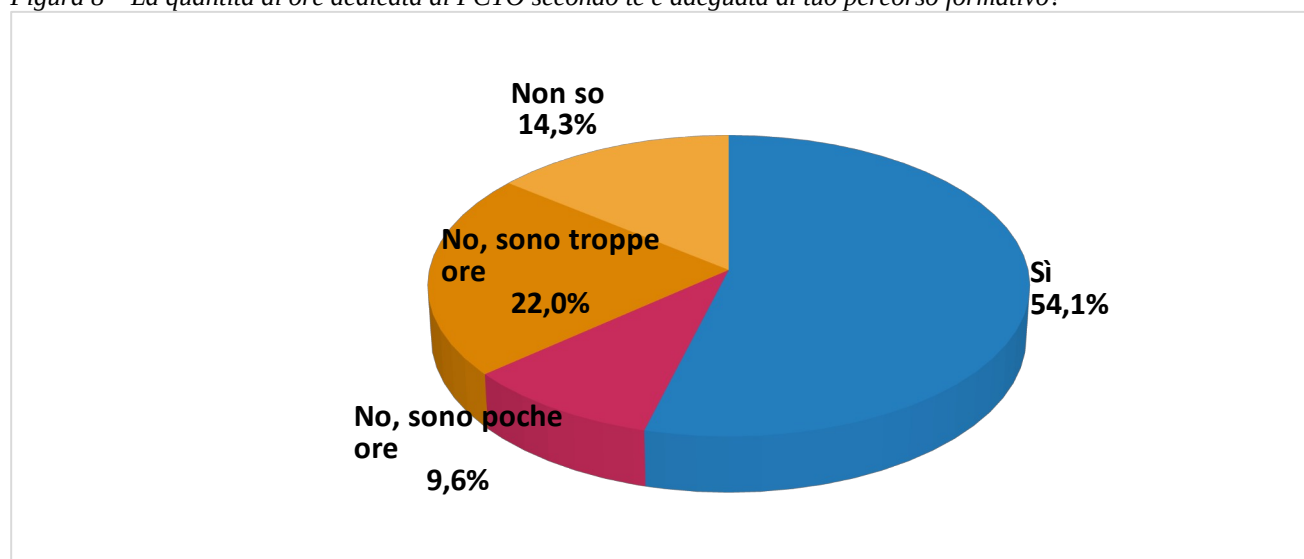


Fonte: Survey “Ora parliamo noi 2”, Cittadinanzattiva 2022

La quantità di ore dedicata ai PCTO

Il 54,1% degli studenti e delle studentesse intervistati riferisce che la quantità è adeguata a svolgere in maniera efficace e valida il proprio percorso.

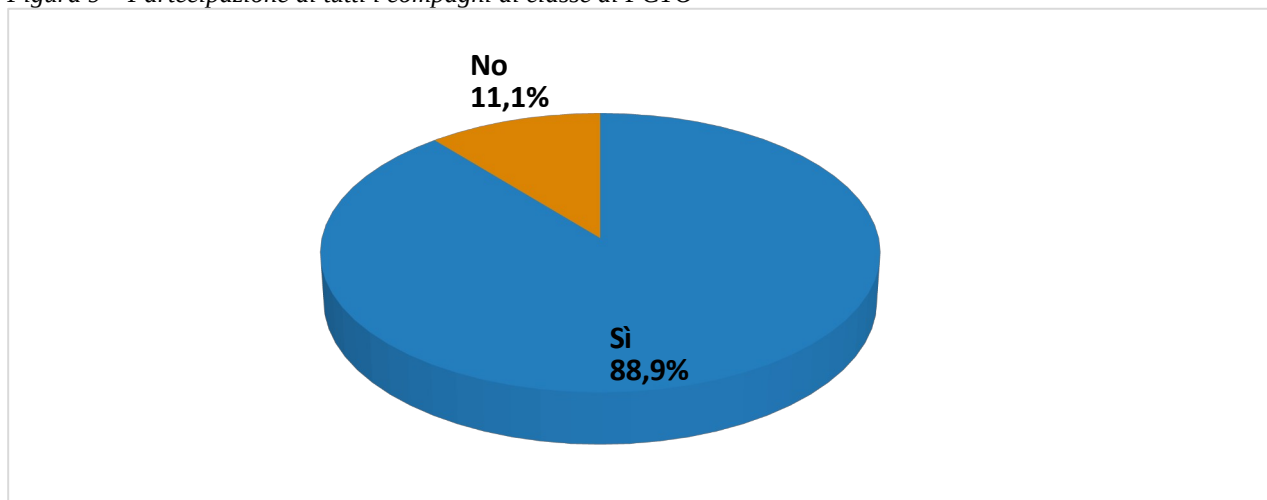
Figura 8 – La quantità di ore dedicata ai PCTO secondo te è adeguata al tuo percorso formativo?



Fonte: Survey “Ora parliamo noi 2”, Cittadinanzattiva 2022

Quanto al **coinvolgimento nei percorsi alternanza scuola-lavoro dell'intera classe**, pur avendo un'altissima partecipazione nei percorsi di PCTO (88,9%), esiste una parte residuale di studenti (11,1%) che sottolinea come alcuni compagni siano esclusi, indicando come motivazione situazioni di disabilità, lontananza dal comune di residenza, poco coinvolgimento, svogliatezza.

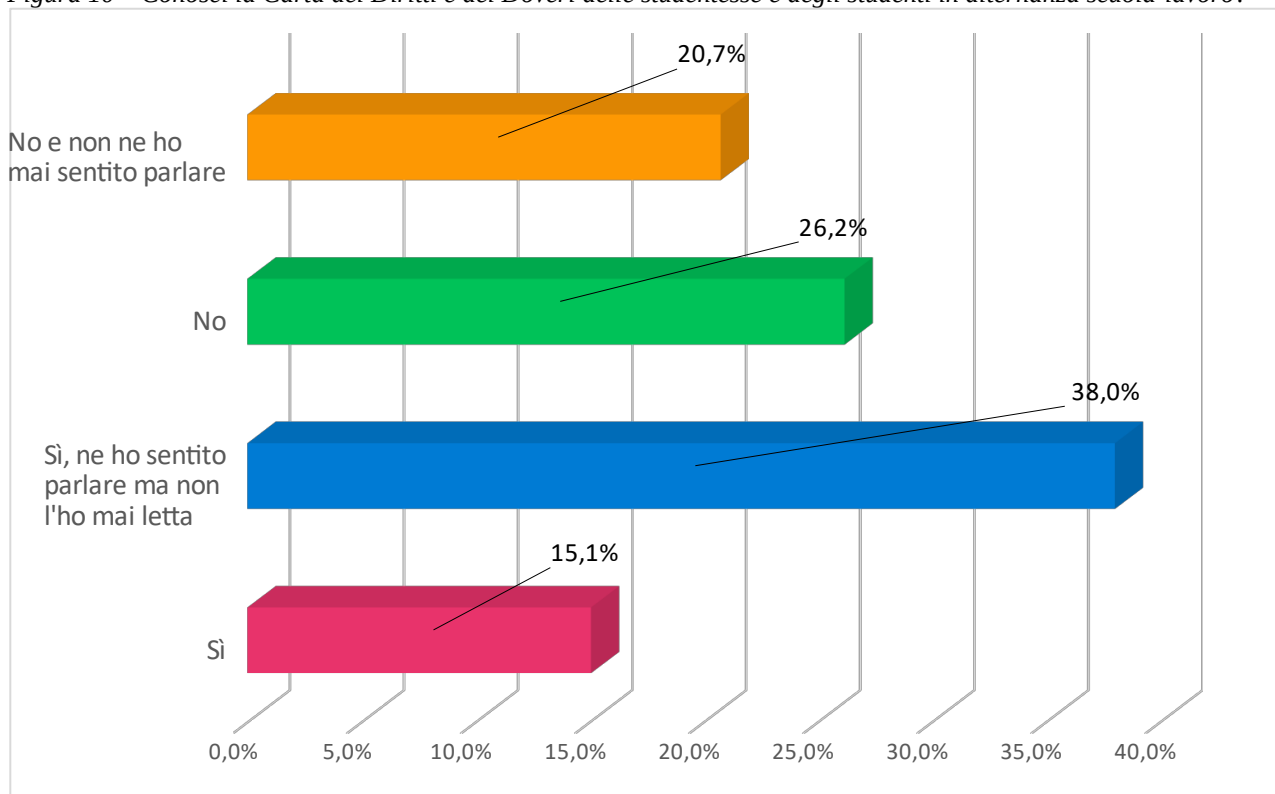
Figura 9 – Partecipazione di tutti i compagni di classe ai PCTO



Fonte: Survey “Ora parliamo noi 2”, Cittadinanzattiva 2022

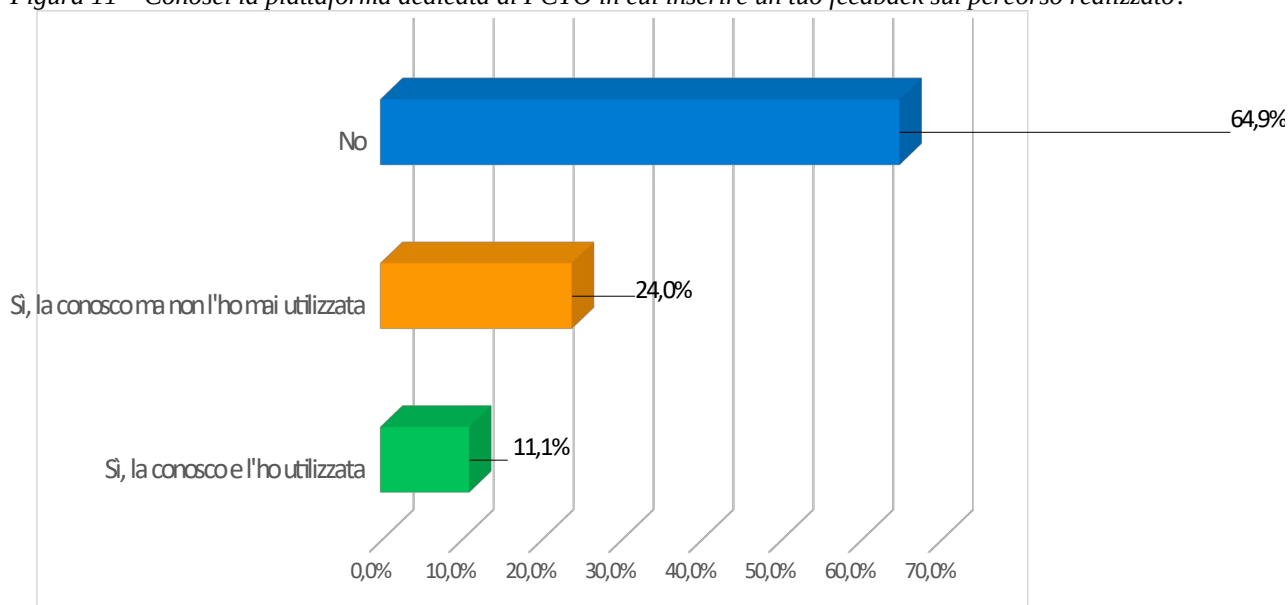
Abbiamo inoltre chiesto ai ragazzi quanto fossero a conoscenza degli strumenti che il PCTO ha previsto per informarli sui **loro diritti, doveri e sulla possibilità di segnalare le criticità** durante l’intero percorso. Il 38% riferisce di aver sentito nominare della Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza scuola-lavoro ma di non averla mai letta; quanto invece alla conoscenza della piattaforma ministeriale su cui inviare feedback cliccando su un “bottono rosso” il 64,9% degli studenti riferisce di non conoscerla.

Figura 10 – Conosci la Carta dei Diritti e dei Doveri delle studentesse e degli studenti in alternanza scuola-lavoro?



Fonte: Survey “Ora parliamo noi 2”, Cittadinanzattiva 2022

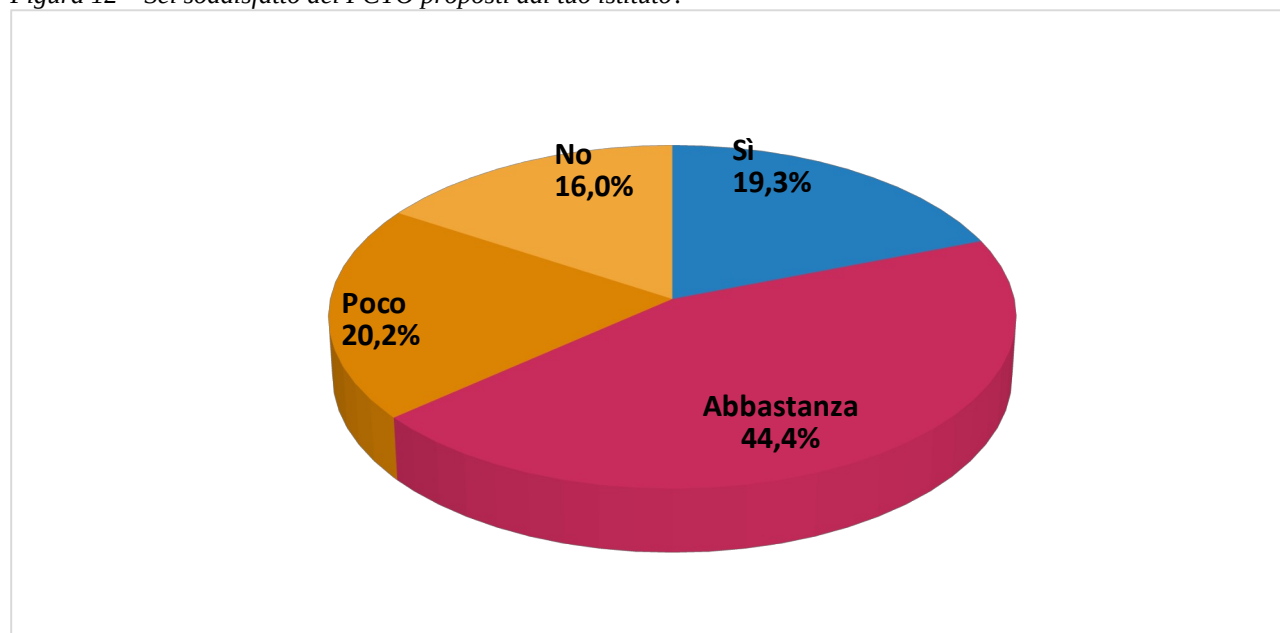
Figura 11 – Conosci la piattaforma dedicata ai PCTO in cui inserire un tuo feedback sul percorso realizzato?



Fonte: Survey "Ora parliamo noi 2", Cittadinanzattiva 2022

Infine, abbiamo chiesto agli studenti una valutazione **sull'esperienza svolta in PCTO**: il 44,4% si ritiene "abbastanza soddisfatto" del percorso e il 39,3% ritiene l'esperienza "abbastanza utile" per il proprio percorso formativo e per la propria crescita personale. Quanto agli elementi che sono piaciuti di più e quelli che sono piaciuti meno, i ragazzi intervistati indicano al 37,8% come positivi i temi trattati ma, allo stesso tempo, indicano per 44,7% che non sono state apprezzate le metodologie usate¹³.

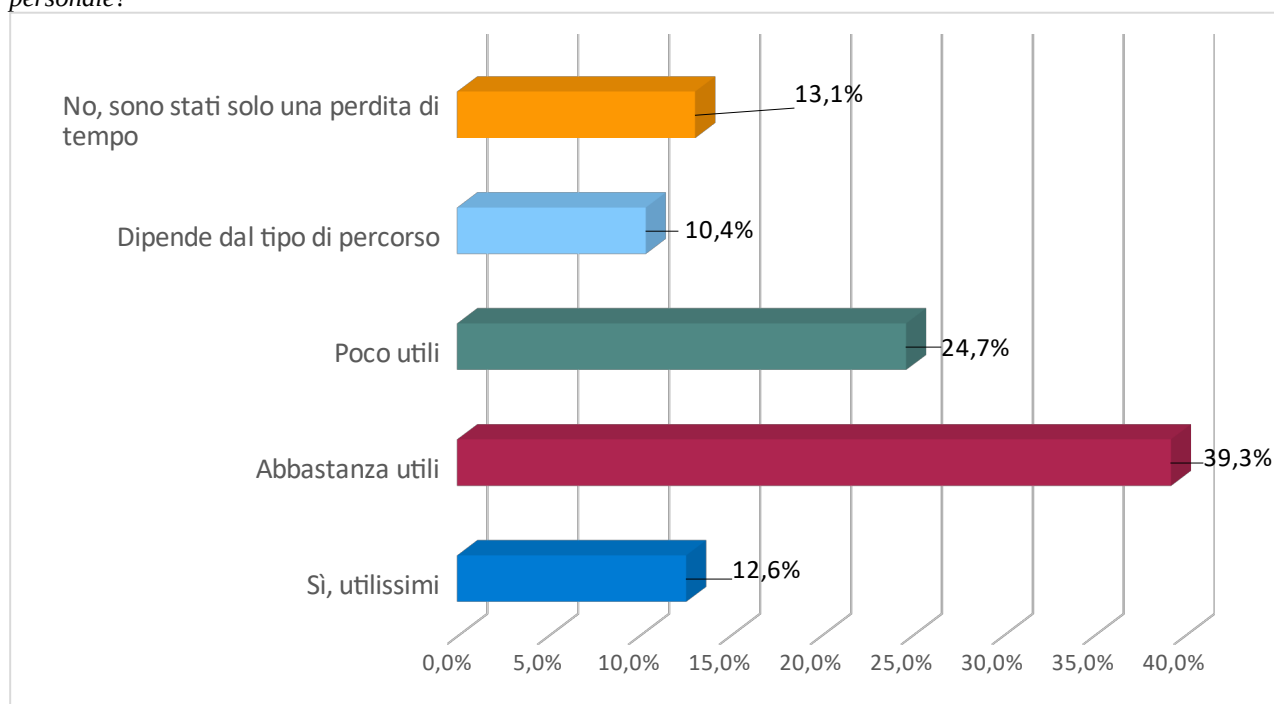
Figura 12 – Sei soddisfatto dei PCTO proposti dal tuo istituto?



Fonte: Survey "Ora parliamo noi 2", Cittadinanzattiva 2022

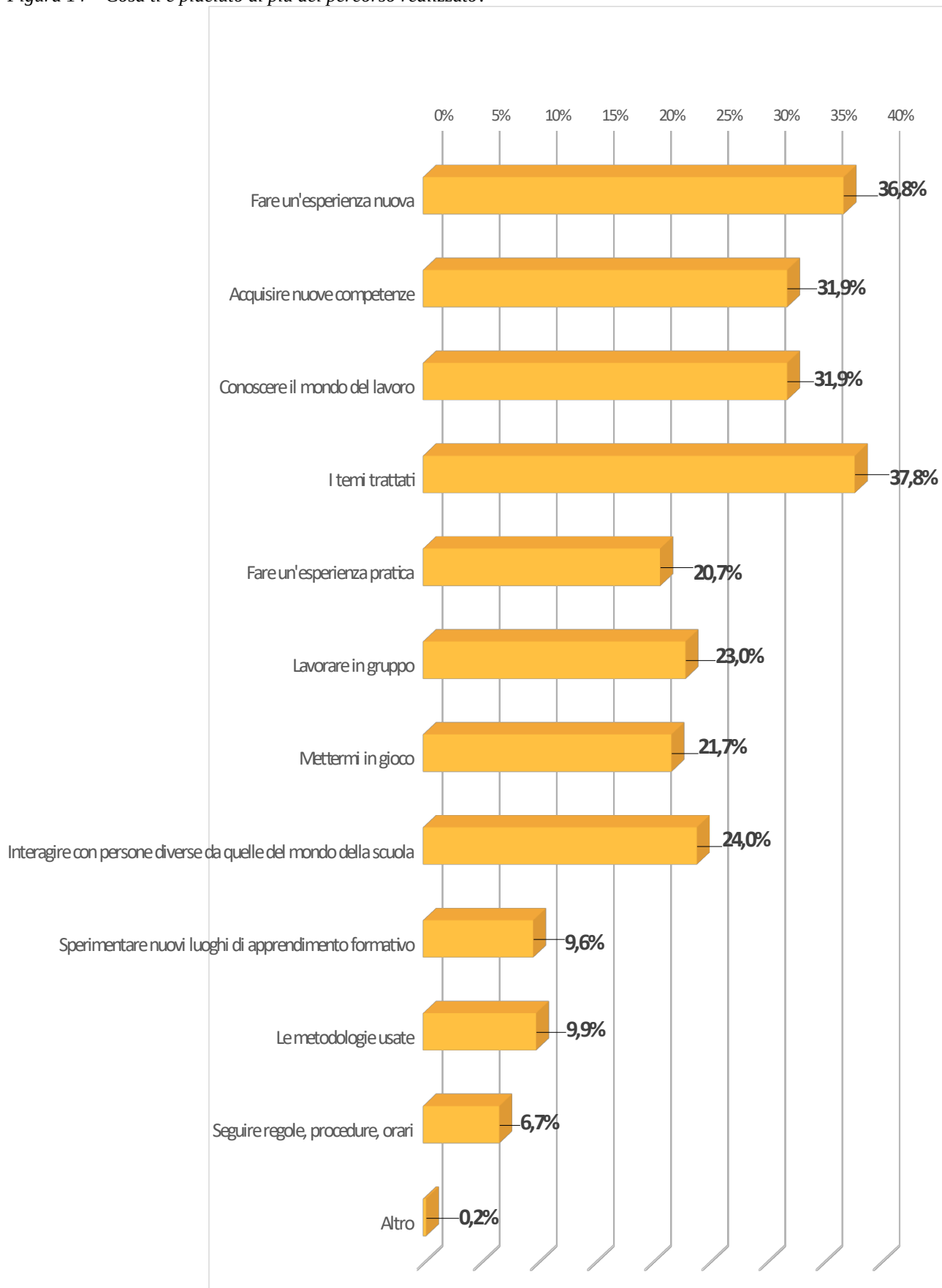
¹³ Nella voce "Altro" una buona parte dice che quello che non è piaciuto è stato doverlo fare in DAD (o da scuola a distanza), quindi senza esperienza pratica e senza una vera interazione con l'ambiente e le figure del PCTO.

Figura 13 – I PCTO a cui hai partecipato si sono rivelati utili per il tuo percorso formativo e per la tua crescita personale?



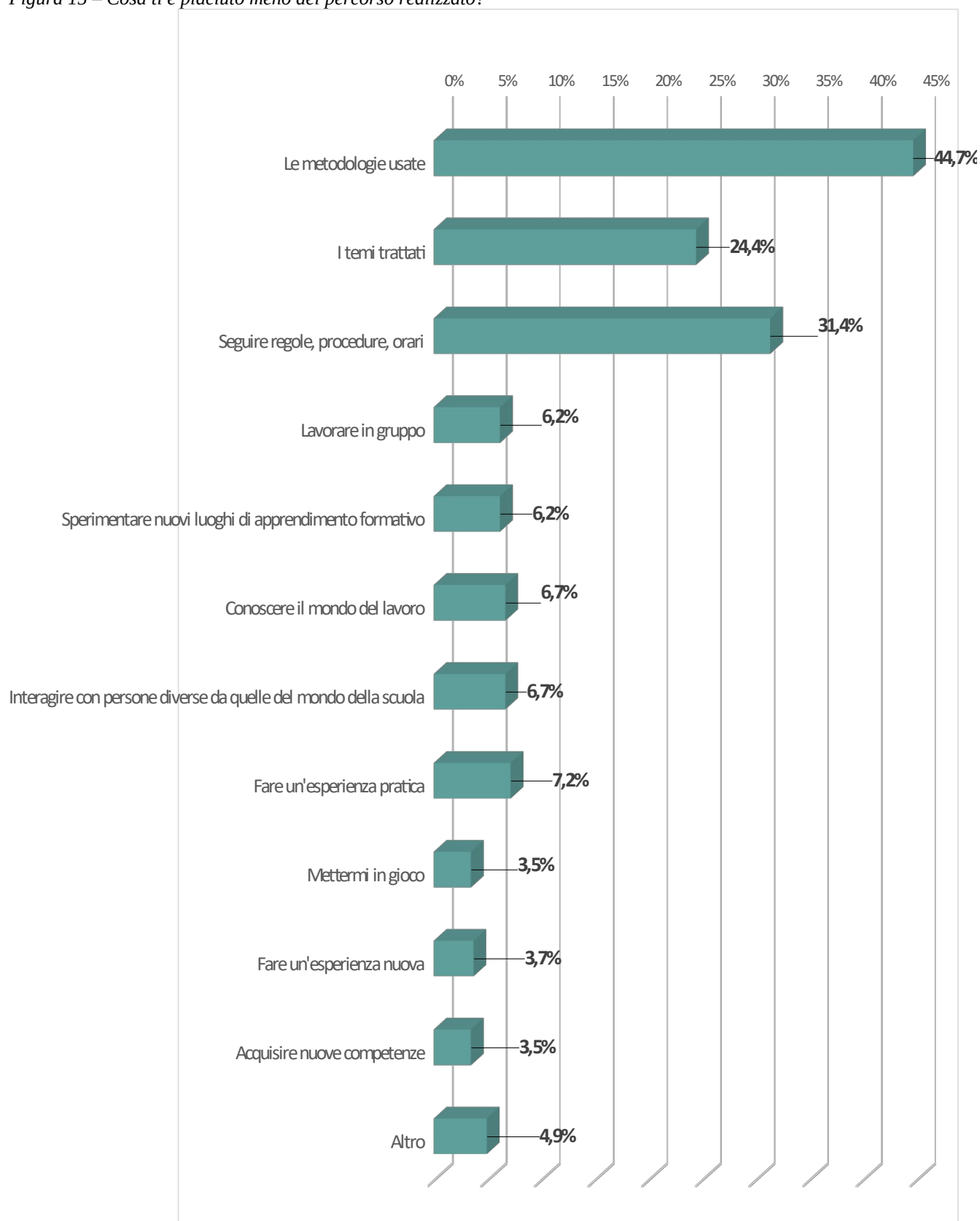
Fonte: Survey “Ora parliamo noi 2”, Cittadinanzattiva 2022

Figura 14 – Cosa ti è piaciuto di più del percorso realizzato?



Fonte: Survey "Ora parliamo noi 2", Cittadinanzattiva 2022

Figura 15 – Cosa ti è piaciuto meno del percorso realizzato?



Fonte: Survey “Ora parliamo noi 2”, Cittadinanzattiva 2022

2.2.3 La voce delle ragazze e dei ragazzi

Di seguito sono riportate fedelmente la gran maggioranza delle considerazioni e delle proposte avanzate dai ragazzi e dalle ragazze intervistate in risposta alla domanda aperta “**L’esperienza sul campo**”. È stato agli studenti chiesto quanto i PCTO si siano rivelati effettivamente utili per il percorso formativo e la crescita personale. È stata mantenuta per ciascuna risposta, il genere, l’età e la provenienza. Sono state eliminate le risposte simili o uguali e si è proceduto a raggrupparle per argomenti, per agevolarne la lettura.

“Il progetto della radio scolastica” (17, F, Perugia); “l’esperienza con l’Università Tor Vergata, molto bella e coinvolgente” (17, M, Terni); “il progetto -la farmacia in tavola- è stato molto interessante e coinvolgente, il tema trattato ha tenuto alta la mia attenzione” (17, F, Terni); “la creazione di una cover per cellulari eco sostenibili” (18, F, Terni); “orientamento per l’università” (17, F, Terni).

3. Le proposte

Dalla lettura delle proposte e dei suggerimenti dei ragazzi che hanno svolto un PCTO emerge la necessità di **acquisire quanti più dati ufficiali possibile** e di **avviare una consultazione pubblica** coordinata dal Ministero dell’Istruzione, rivolta agli studenti ma anche alle diverse categorie di soggetti ospitanti, agli insegnanti referenti, ai tutor per individuare punti di forza, criticità, modifiche su cui un Gruppo di lavoro con i target suddetti ed altri esperti, possa lavorare.

In attesa che ciò venga messo a sistema, a conclusione del presente elaborato, proponiamo di: potenziare ove presenti, garantire la installazione ove assenti, o la fruizione per quelli “sacrificati” al Covid, di **laboratori all’interno delle scuole**, adeguati ai diversi indirizzi di studio. Ciò per garantire a tutti gli studenti, particolarmente delle aree interne e periferiche del Paese, di avere l’opportunità di sperimentare praticamente le conoscenze e le competenze acquisite.

Occorre che le scuole garantiscano da subito, attraverso i docenti referenti del PCTO ed i tutor interni, una **preparazione adeguata degli studenti che partecipano a tali percorsi** attraverso una conoscenza approfondita della normativa sulla sicurezza dei luoghi di lavoro e degli strumenti a loro tutela come la Carta dei diritti in PCTO e la piattaforma del Ministero dell’Istruzione; occorre verificare che **i soggetti ospitanti rispettino le condizioni previste, anche sottoscrivendo una sorta di Codice Etico**, come proposto dal Movimento studentesco.